

Scuole, presidi contro la didattica "mista" «Dad più funzionale»

Lazio A una settimana dalla ripresa delle lezioni i dirigenti bocciano le "formule ibride". I nodi quarantene e supplenze

UNA GESTIONE DIFFICILE

ALESSANDRO MARANGON

Il mondo della scuola, archiviata la prima settimana dal rientro in classe dopo la pausa natalizia, continua ad interrogarsi sul futuro. Tanti i problemi sul tavolo da valutare, tante le incognite. E il solito dibattito tra lezioni in presenza o a distanza. Nella nostra provincia, come deciso nell'ultimo vertice in Prefettura, si andrà avanti in presenza almeno per altri sette giorni. Venerdì Prefetto, Asl, ufficio scolastico e sindaci si rivedranno, dati alla mano, per fare il punto. Al momento siamo a 40 classi in quarantena; 45 sono quelle con un positivo, quindi in presenza (ne servono più di due per disporre l'isolamento di tutti gli alunni); negli ultimi quattro giorni si sono registrati 600 casi tra i ragazzi in età scolare. Una cosa è certa: le nostre istituzioni hanno confermato compattezza sul fatto di proseguire con le lezioni in presenza secondo le disposizioni governative e regionali.

Stessa cosa non si può dire per i dirigenti scolastici, alle prese con una gestione complicata dell'emergenza nell'emergenza. L'Associazione nazionale presidi per il Lazio, ad esempio, ha posto ieri l'accento sui nodi legati alla didattica digitale integrata, alle assenze del personale e degli studenti, alla gestione dei positivi. «Quello che stiamo vivendo è impossibile e faticosissimo da gestire sia per i docenti che per gli studenti - ha osservato il presidente Cristina Costarelli che è anche preside del liceo romano Newton -. Non stiamo sperimentando la didattica digitale integrata prevista dal piano scuola, ma una didattica di emergenza che purtroppo, per molte scuole del Lazio, non è una novità ma una conferma. Dal confronto che abbiamo avuto con molti docenti, è chiaramente emerso che i giorni di didattica a distanza sono stati più fruttuosi della modalità mista. Se guardiamo ai risultati di apprendimento nelle classi in

Le regole della quarantena a scuola Le misure dell'ultimo decreto

- > **Nido e scuola dell'infanzia (0~6 anni)**
Classe in quarantena per 10 giorni al 1° contagio
- > **Primaria**
1° contagio — Autosorveglianza/test antigenico immediato e 1 dopo 5 giorni
2° o più contagi — Intera classe in DAD
- > **Secondarie**
1° contagio — Autosorveglianza/test antigenico immediato e 1 dopo 5 giorni
2° contagio — DAD 10 giorni per i non vaccinati
DAD 10 giorni per vaccinati e guariti
Resto della classe in autosorveglianza
3° contagio — Intera classe in DAD per 10 giorni

> Fino al 28 febbraio test gratuiti nelle farmacie per gli studenti delle secondarie con la ricetta del medico di base



In provincia già decise le lezioni in classe almeno per un'altra settimana

ddi, dal 10 gennaio sono stati limitatissimi».

La sindacalista ha parlato di situazione paradossale in riferimento alla condizione a cui è sottoposto il personale scolastico. «Perché quella che dovrebbe essere didattica in presenza in realtà non lo è - ha sottolineato Costarelli -. Di fatto è in vigore una didattica ibrida, che nulla ha a che vedere con quella digitale integrata che significa uso delle risorse multimediali in presenza. Sottolineo il fatto che per molte scuole del Lazio, in cui l'anno scorso è

La scuola, archiviata la prima settimana dal rientro in classe dopo la pausa natalizia, continua ad interrogarsi sul futuro



stata applicata la ddi poiché non c'erano spazi sufficienti per rispettare il distanziamento, tutto ciò non è una novità».

E' bene ricordare che la didattica digitale integrata si differenzia da quella a distanza per il fatto di svolgersi anche in presenza, nelle aule o in altri ambienti scolastici. Si tratta, in definitiva, di una modalità didattica che integra momenti di insegnamento a distanza (svolti su piattaforme digitali) ad attività svolte in presenza. La dad, invece, si svolge unicamente online attraverso le piattaforme predisposte dagli istituti scolastici.

Sta di fatto che i problemi aumentano ogni giorno parallelamente al quadro epidemiologico: «Al Newton ho dovuto anticipare l'uscita di tre classi perché mancavano i professori e non avevo le supplenze. Ma questa, da lunedì, è la norma, perché non abbiamo

abbastanza docenti per garantire l'orario dato che andiamo avanti con una media di 10-15 professori al giorno assenti (4-5 per scuola in media nel Lazio) e perché non troviamo le sostituzioni. Per quanto riguarda gli studenti assenti, in dad abbiamo una sola classe e ancora non abbiamo mai controllato il Green pass ai ragazzi, dato che l'unica volta che avremmo dovuto farlo siamo passati nel giro di poco da due a quattro contagi. E' tutto in continuo divenire».

E poi ci sono i genitori, un altro tema da non trascurare: «Registriamo paura - ha concluso Costarelli -. Spesso ci chiedono che i figli dopo la quarantena restino in dad per timore di nuovi contagi sui mezzi pubblici, o per la presenza di anziani e fragili in casa. Ma la dad è consentita solo per fragilità o situazioni legate al Covid».